

L'educazione nella Roma delle origini

Un bambino romano doveva crescere secondo i principi degli antenati:

Rispettare gli dèi e i propri parenti.

Essere decisi, sicuri di sé. Non lasciarsi trascinare dalle emozioni.

Rispettare la propria dignità.

Lavorare molto e seriamente.

Accontentarsi dell'essenziale, non avere vizi.

L'educazione iniziava in famiglia

ETÀ anni	COSA IMPARAVANO	DOVE
		INSEGNANTE / EDUCATORE
0-7	A camminare, nutrirsi, parlare ...	Casa
		Mamma
7-16	Le attività del pater familias ; ogni ragazzo seguiva il proprio padre nelle attività quotidiane al campo militare, alla curia, nel foro...	Casa
		Papà: <u>PATER FAMILIAS</u>
16 in poi	Il ragazzo, ormai un uomo, viveva in società e si allenava nelle arti militari. Se era di famiglia aristocratica poteva diventare un uomo politico.	Vita pubblica
		Esperti: <u>Grammatici</u> + <u>Retori</u> + <u>Militari</u>

L'educazione nella Roma repubblicana

Roma conquistò la Grecia...

e rimase affascinata dalla sua arte, dalla cultura, dal lusso. Arrivarono molti schiavi greci nelle città e i romani più ricchi li portarono nelle proprie case come maestri privati.

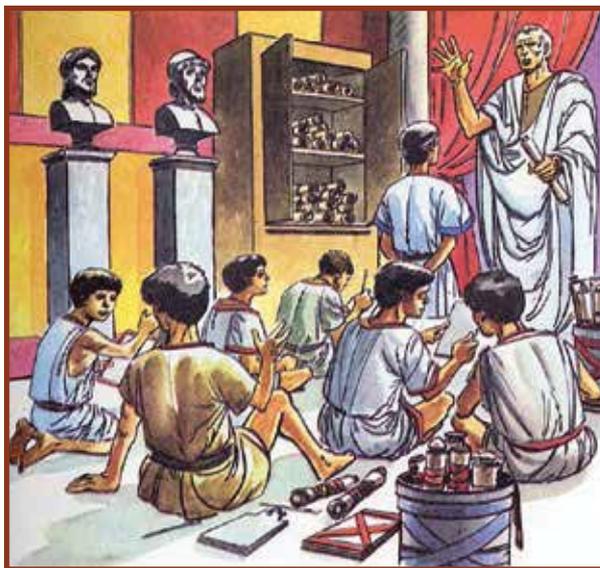
Diventò sempre più importante la retorica e, accanto ai maestri privati, nacquero scuole pubbliche con insegnanti greci.

L'educazione iniziava in famiglia

ETÀ GRADO SCOLASTICO	IMPARAVANO	INSEGNANTI
7-15 anni SCUOLA PRIMARIA	Alfabetizzazione: leggere, scrivere, contare. Recitazione.	Maestro
16 anni Solo per aristocratici SCUOLA SECONDARIA [SERVIZIO MILITARE]	Grammatica, logica, retorica, geometria, musica, astronomia, letteratura, poesia.	<u>Grammatico</u>
SCUOLA SUPERIORE	Retorica [che preparava il ragazzo a diventare un cittadino].	<u>Rettore</u>

L'educazione nella Roma imperiale

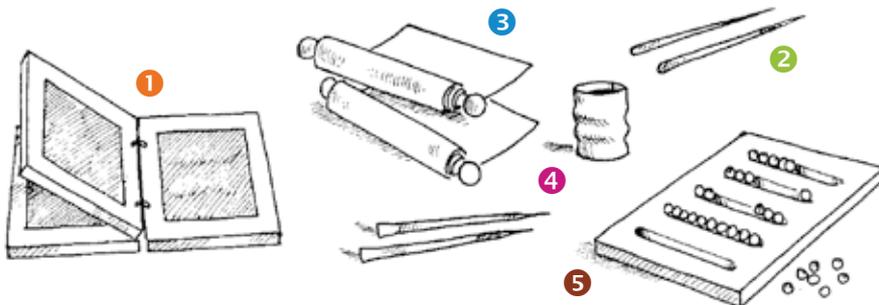
L'Impero romano era vastissimo, doveva "romanizzare" e unificare culturalmente tutte le genti che aveva conquistato e aveva bisogno di funzionari preparati; per questo creò molte scuole pubbliche.



Classe di una Scuola Primaria

Corredo scolastico degli alunni romani :

- ❶ TAVOLETTA di CERA
- ❷ STILO ► per scrivere sulla cera
- ❸ PERGAMENA e PAPIRO
- ❹ PENNA e INCHIOSTRO ► per scrivere con l'inchiostro
- ❺ ABACO ► per imparare a far di conto



Religione

La religione romana veniva vissuta in 2 ambiti diversi:
pubblico e privato.

Ciascuno dei 2 aveva le proprie divinità.

Religione pubblica, religione di stato



Ricordi le divinità etrusche ?
I Romani le ripresero e cambiarono
2 dei loro nomi.

TINIA
dio degli dèi

UNI
dea moglie di Tinia

MINERVA
dea della guerra



GIOVE
dio degli dèi

GIUNONE
dea moglie di Giove

MINERVA
dea della guerra
e dell'intelligenza

I Romani **celebravano** i loro dèi con **molte feste**.





Ai quali aggiunsero:

GIANO
dio bifronte
protegge
le porte e
presiede agli
inizi di
importanti
imprese

↓
dà il nome al
primo mese
dell'anno:
JANUARIUS
=
GENNAIO

MARTE
dio della guerra

QUIRINO
divinizzazione di Romolo,
ha gli stessi poteri di Marte

SATURNO
padre di Giove

MERCURIO
messaggero degli dèi
e dio del commercio

VESTA
dea del focolare
domestico

CERERE
dea della
vegetazione e
dei raccolti

BACCO
o **LIBERO**
dio del vino

C'erano anche **divinità**
della **vita dei campi** e delle **foreste**:

SILVANO
dio delle
sorgenti

FAUNO
dio delle
foreste

PALE
dio dei
raccolti

I Romani credevano che gli dèi decidessero ciò che era:
▶ lecito ▶ non lecito

Per questo era molto importante:
▶ avere il favore degli dèi → tramite il **CULTO**
▶ capire la loro volontà → tramite **ÀUGURI** e **ARUSPICI**



A contatto con la Civiltà Greca, i Romani identificarono i loro dèi con quelli ellenici, ne presero caratteristiche e nomi:

DIVINITÀ GRECA	DIVINITÀ LATINA	CARATTERISTICHE
ADE	PLUTONE	Dio del regno dei morti
AFRODITE	VENERE	Dea della bellezza
APOLLO	APOLLO	Dio della poesia
ARES	MARTE	Dio della guerra
ARTEMIDE	DIANA	Dea della caccia
ATENA	MINERVA	Dea dell'intelligenza e della guerra
DEMETRA	CERERE	Dea dei raccolti
DIONISO	BACCO	Dio del vino
EFESTO	VULCANO	Dio del fuoco
ERA	GIUNONE	Moglie di Zeus/Giove
ERMES	MERCURIO	Messaggero degli dèi
ESTIA	VESTA	Dea del focolare
PERSEFONE	PROSERPINA	Regina del regno dei morti
POSEIDONE	NETTUNO	Dio del mare
ZEUS	GIOVE	Re degli dèi

Il culto e i suoi sacerdoti

I romani credevano che gli dèi decidessero ciò che era:

► **lecito**

► non lecito

Per questo era molto importante:

- avere il favore degli dei ► tramite il **CULTO**
- capire la loro volontà ► tramite **AUGURI E ARÙSPICI**

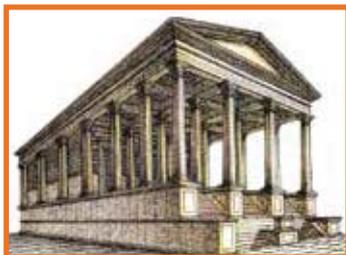
Il tempio e il culto

Il **culto** della religione pubblica seguiva norme molto precise ed era celebrato da figure speciali:

PONTEFICI: gestivano la corretta esecuzione dei riti.
A capo di tutti c'era il **pontefice massimo**.

VESTALI: tenevano sempre acceso il **fuoco sacro** della dea Vesta.

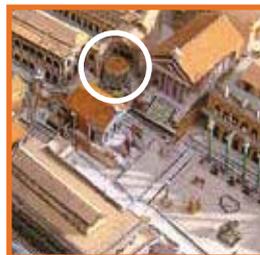
Perché gli dei fossero favorevoli, i romani li pregavano e offrivano loro dei **sacrifici**. Doni [**primizie**, dolci, latte, vino] che bruciavano poi nel fuoco dell'ara. Sacrificavano anche animali: alle dee esemplari femmine [scrofa] agli dei esemplari maschi [es: il bue].



Tempio romano



Vestale



Tempio di Vesta

Il culto si teneva all'esterno dell'**ara**: un alto podio con una cella, dentro la quale stava la statua del dio; intorno stavano tutti i partecipanti al culto.

Per capire la volontà degli dèi c'erano degli esperti:

ÀUGURI: osservavano il volo degli uccelli.

ARÛSPICI: osservavano le viscere degli animali, in particolare il fegato.

Religione privata, religione di famiglia



I Romani credevano anche in divinità familiari, il cui **culto** era presieduto non più dai **pontefici**, ma dal **PATER FAMILIAS**.

Nelle case veneravano:

Dèi della casa

PENATI

- ▶ dal Latino PENUS = vano delle **PROVVISTE**
- ▶ proteggono le provviste e i padroni di casa

LARI

- ▶ proteggono alcuni spazi
- ▶ la proprietà privata
- ▶ il quartiere

Defunti di famiglia

MANI

- ▶ defunti divinizzati
- ▶ buoni
- ▶ lontani da casa

GENII

- ▶ personale protettore
- ▶ ogni uomo ha il suo **genius** = parte divina

EDICOLA

Piccola celletta presente in casa; conteneva le statuette di **LARI** e **PENATI**.

